

tolico, cominciarono à dar segni, & indicij di nuoui graui tumulti. Ciò accrebbe il cuore à Capitani dell'esercito di Francia. Sollecitarono la marchia verso il Milanese, e spintiui, dentro, molti Luoghi vi occuparono, parte di volontà, parte con la forza. Queste rapide loro vittorie eccitarono tanto più in Milano le commotioni, le quali poi aumentaronsi all'estremo per vn accidente, che dentro nello stesso tempo occorse. Hauea più volte tentato lo Sforza di torre il Castello dalle mani de' Francesi, di esso ancor padroni, e ne hauea riposta la sua maggiore confidenza in Sagramoso Visconte, vno di quei più autoreuoli Cittadini. Costui atterrito, ò inuitato pure dalla fortuna prospera Francese, si cangiò di cuore. Fù egli, che, in vece di angustiare il Castello, gli prestò foccorso, nè bastando à chi hà principiato à tradire vn solo tradimento, procurò di solleuare contra la vita del medesimo Sforza il Popolo. Circondato il pouero Principe da tante infidie, altra via non gli rimase, per esimersi, che quella della fuga. Fuggì da Milano con alcuni pochi Caualli, & andò à ricouerarsi in Nouara, doue già essendo entrati molti Suizzeri, & altri stando per capitarui ben presto, sperò, non solo di poteruifi difendere, ma di vscir'anco in Campagna contra i suoi nemici. La di lui partenza da Milano finì di accenderui generalmente il tumulto. Allontanatosi esso, anco i bene affetti allontanaronsi, e gli altri mandarono concordemente Ambasciatori à Capi dell'esercito Francese, esibendo loro le Porte aperte, e la Città volontariamente humiliata alle loro Insegne. Così entratiui, se ne impossessò la Corona Christianissima vn'altra volta; e così l'armi sole Venetiane, dopo acquistata, comes'è detto, Cremona, e l'altre Terre, conseguirono anche il merito dell'hauuta parte in ricuperar'ad essa Milano, e'l Ducato, trattone solamente Como, e Nouara, in cui vi s'era già ricouerato lo Sforza.

Trà quegli vniti felici progressi s'innalzò cotanto il grido delle forze Venete, che poterono in numero assai minore ottenere allora ciò, ch'haueano in altri tempi con vn molto maggiore esperimentato impossibile. Fece l'Aluiano marchiare vicino à Brescia Renzo da Ceri con alcune Compagnie, ed al solo nome suo così fattamente gli Spagnuoli costernaronsi, che senza dimostrare pur'vna minima resistenza, fuggirono in Castello, e gli lasciarono in arbitrio la Città. Non però all'aura di questi prosperi auuenimenti gonfiaronsi tanto il Senato, che non dubitasse di potere ancora quei dolci soffij in disastrosa fortuna procellosamente prorompere. Hauea già intese le durezza trouate da Capitani Francesi negli Suizzeri contra il Rè Luigi, e già sapea, che si allestiuano coloro, per spignerli nel Milanese, e in Nouara à

Pp di-

Francesi  
prendono  
più Luo-  
ghi.

Fugge lo  
Sforza.  
à Noua-  
ra.

Milano, e  
quasi inte-  
ro il Duca-  
to si arren-  
de à Fran-  
cesi.

Veneti ri-  
cuperano  
Brescia.

Timori de-  
gli Suizze-  
ri nel Se-  
nato.